



Via Buniva 7
10064 Pinerolo
tel 0121377454

MONGOLIA

L'impero delle steppe

Una terra di orizzonti infiniti, in cui la natura domina incontrastata e il tempo segue ritmi antichi. Un viaggio che consente di immergersi tra steppe, deserti e montagne selvagge, seguendo le tracce di un popolo nomade profondamente legato alla terra. Qui la storia del grande Impero Mongolo convive con tradizioni millenarie, spiritualità buddhista e uno stile di vita essenziale. Dalle ger ai monasteri nascosti, dalle dune del Gobi ai pascoli, la Mongolia offre un'esperienza intensa, capace di affascinare a ogni passo. È un viaggio che trascende l'esplorazione geografica per diventare un incontro con un mondo remoto, in grado di lasciare un segno indelebile.



LUOGHI DA SCOPRIRE

Ulan Bator

Cuore pulsante della Mongolia, una capitale dinamica dove tradizione e modernità convivono in un affascinante contrasto. Tra monasteri buddhisti, musei storici e palazzi di epoca sovietica, la città racconta la storia di un Paese in rapida trasformazione. Accanto ai grattacieli e ai vivaci caffè, resistono ancora le tipiche ger e le antiche pratiche spirituali. Punto di partenza ideale per esplorare il Paese, Ulan Bator offre uno sguardo variegato sull'identità mongola.

Bayangobi

Una regione affascinante ai margini del deserto del Gobi, dove ambienti naturali diversi convivono in armonia. In questo territorio dune sabbiose, colline rocciose e vaste praterie si alternano creando un paesaggio dai tanti volti. Area abitata da cammelli della Battriana e da famiglie nomadi, Bayangobi offre uno spaccato sulla vita tradizionale, tra ambienti selvaggi e antichi ritmi legati alla pastorizia. Un luogo dove scoprire il volto più genuino e accessibile del deserto mongolo.

Bajanzag

Conosciuto anche come Flaming Cliffs, Bajanzag è uno dei siti naturali più famosi del deserto del Gobi. Celebre per le sue scogliere dalle intense tonalità rosse e arancioni, è anche un importante centro paleontologico, luogo in cui furono scoperte le prime uova di dinosauro fossilizzate.

Tra formazioni rocciose scolpite dal tempo e rare foreste di saxaul, Bajanzag regala un paesaggio suggestivo che raggiunge il suo massimo splendore al tramonto, quando le pareti rocciose sembrano incendiarsi di luce.

Dune di Khongor

Una distesa sabbiosa che si estende per oltre 180 chilometri, con creste dorate che raggiungono altezze straordinarie. Il movimento del vento tra i granelli genera un suono profondo, caratteristica che è valsa loro il soprannome di "dune cantanti".

Ai piedi delle dune, piccole oasi verdi alimentate da sorgenti sotterranee ospitano accampamenti nomadi e cammelli della Battriana. Raggiungerne la cima apre la vista a panorami cangianti a seconda del momento della giornata.

Tsagaan Suvarga

Un'imponente scarpata rocciosa che emerge improvvisamente dalla steppa, rivelando pareti verticali alte decine di metri, scolpite da milioni di anni di erosione. Le sue caratteristiche stratificazioni multicolori — che spaziano dal bianco al crema, dal rosso all'ocra — testimoniano un passato geologico remoto, quando l'intera area era sommersa dal mare. Il ritiro delle acque ha lasciato affiorare sedimenti ricchi di minerali dalle forme e dai colori sorprendenti, creando una gigantesca scultura naturale.



ITINERARIO

Giorno 1: Italia – partenza

Partenza dall'Italia con volo con scalo per Ulan Bator. Pernottamento a bordo.

Giorno 2: Ulan Bator

Arrivo di buon mattino a **Ulan Bator**, capitale in costante evoluzione, dove l'eredità del passato nomade si intreccia con le dinamiche della contemporaneità. La città si rivela come un affascinante mosaico: avveniristici edifici in vetro e acciaio si affiancano a severe architetture di epoca sovietica, mentre nelle aree periferiche sopravvivono le tradizionali **ger**, le tende circolari che rappresentano il cuore dell'identità mongola.

Passeggiando per sue le strade, si viene colpiti da una vivace varietà umana e culturale: donne avvolte in abiti tradizionali dai colori intensi, giovani monaci che si dirigono con passo discreto verso i monasteri buddhisti, famiglie e uomini d'affari che incarnano il volto moderno del Paese.

La giornata è dedicata alla scoperta dei luoghi più emblematici della città. La visita al **National Museum** è un'immersione completa nella storia e nelle tradizioni della Mongolia: reperti archeologici, costumi tradizionali, strumenti della vita quotidiana e manufatti artistici, raccontano secoli di civiltà nomade, dalle origini fino all'epoca contemporanea. Imperdibile la tappa alla **Piazza Sukhbaatar**, cuore simbolico e politico di Ulan Bator, dominata dagli edifici istituzionali e intitolata all'eroe della rivoluzione che guidò il Paese verso l'indipendenza, luogo di ritrovo e palcoscenico della vita cittadina. Sistemazione in albergo.

Pranzo e cena.

Giorno 3: Ulan Bator – Bayangobi

Al risveglio, partenza in direzione di **Bayangobi**, la regione più settentrionale del deserto del Gobi, dove ambienti molto diversi convivono in perfetto equilibrio. Man mano che ci si allontana dalle aree urbane, la natura si esprime in tutta la sua varietà: morbide dune di sabbia si alternano a colline rocciose scolpite dal vento, steppe erbose e vaste praterie che mutano colore con il passare delle ore e delle stagioni.

La regione è abitata da **famiglie nomadi** che mantengono uno stile di vita ancestrale, vivendo nelle ger e dedicandosi all'allevamento di cavalli, cammelli, yak e capre. La loro esistenza è scandita dai ritmi della natura e dagli spostamenti stagionali alla ricerca di pascoli, in pieno rispetto dell'ambiente circostante. Nonostante le condizioni di vita siano essenziali, l'ospitalità è sincera e spontanea, espressione di una cultura basata sulla condivisione e sul legame con le tradizioni tramandate di generazione in generazione.

Durante la giornata avremo l'occasione di fare visita a una di queste famiglie, un momento per entrare in contatto diretto con usanze, gesti quotidiani e racconti di un popolo che ha fatto della natura la propria casa e della semplicità una ricchezza. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.

Giorno 4: Bayangobi – Kharkhorin

Meta odierna sarà **Kharkhorin**, luogo cardine della storia mongola e simbolo dell'antico splendore imperiale. Questo sito, immerso nella vasta valle dell'Orkhon, è legato alle origini e all'ascesa della Paese. Qui sorgeva infatti Karakorum, la leggendaria capitale del Grande Impero Mongolo, centro politico, commerciale e culturale di un dominio che, nel XIII secolo, si estendeva dall'Europa orientale fino all'Asia orientale, collegando mondi e civiltà lontani tra loro. Crocevia di mercanti, ambasciatori e viaggiatori, Karakorum ne rappresentava il cuore pulsante. Sebbene la capitale venne trasferita a Pechino nel XIV secolo per volere di Khubilai Khaan, l'area di Kharkhorin ha conservato nei secoli un'aura solenne e carica di memoria.

Qui visiteremo il **Monastero di Erdene Zuu**, antico e imponente complesso buddista. Fondato nel 1586 da Avtai Sain Khaan, discendente diretto di Gengis Khaan, il monastero sorge proprio sulle rovine dell'antica Karakorum, riutilizzando parte delle pietre dell'antica capitale.

Il complesso è circondato da una suggestiva cinta muraria ornata da 108 stupa, numero sacro nel buddismo che simboleggia la completezza spirituale e il percorso verso l'illuminazione.

All'interno delle mura si trovano templi riccamente decorati, statue sacre, affreschi e testimonianze di una tradizione religiosa toccata da periodi di grande splendore, ma anche di dura repressione. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.



Giorno 5: Kharkhorin – Complesso di Ongi

Si prosegue verso sud, entrando gradualmente in un ambiente sempre più arido e remoto, dove i colori della steppa lasciano spazio alle tonalità ocre e sabbiose del semideserto. Il tragitto attraversa vasti spazi punteggiati da colline brulle e pianure. L'ampiezza degli orizzonti accompagna il viaggio fino a raggiungere il **Complesso di Ongi**, un tempo tra i più importanti centri religiosi del buddismo mongolo. Esso comprendeva in origine due grandi monasteri principali, Barlim Khiid e Khutagt Khiid, fondati nel 1660, affiancati da numerosi templi minori ed edifici religiosi. Vi erano inoltre alloggi per i monaci, scuole filosofiche dedicate allo studio dei testi sacri, spazi cerimoniali e aree di meditazione, distribuiti lungo le rive del fiume Ongi. Questo corso d'acqua, raro e prezioso nel contesto desertico circostante, ha reso possibile per secoli la vita monastica, sostenendo non solo la comunità religiosa ma anche le attività quotidiane e agricole necessarie alla sopravvivenza.

Durante le purghe staliniane, negli anni Trenta del Novecento, il complesso fu quasi completamente distrutto: templi rasi al suolo, monaci perseguitati e un patrimonio cancellato in pochi anni. Per decenni Ongi rimase in stato di abbandono ma, con la fine del regime socialista e il ritorno alla libertà religiosa, è iniziato un lungo e paziente programma di recupero.

Alcuni templi sono stati restaurati o ricostruiti, e una piccola comunità monastica è tornata a vivere e pregare in questo luogo sacro, rendendo il complesso un simbolo della rinascita del buddhismo in Mongolia. Oggi, le antiche rovine e le nuove strutture convivono armoniosamente, offrendo al visitatore un racconto di resilienza e continuità culturale. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.

Giorno 6: Complesso di Ongi – Bajanzag

La giornata si apre da uno dei siti più celebri del deserto del Gobi: **Bajanzag**, noto anche come *Flaming Cliffs*. Un luogo che colpisce per le sue formazioni rocciose, modellate dall'erosione e caratterizzate da intense tonalità di rosso, arancione e ocra. Le scogliere risalgono a un periodo compreso tra i 60 e i 70 milioni di anni fa, quando quest'area era popolata da dinosauri e attraversata da antichi corsi d'acqua, e rappresentano oggi uno dei siti paleontologici tra i più affascinanti. È proprio qui che, negli anni Venti del Novecento, furono rinvenute le prime uova di dinosauro fossilizzate, un evento epocale che rivoluzionò la comprensione della riproduzione dei dinosauri e aprì una nuova era negli studi sulla preistoria.

Camminando tra le pareti rocciose scolpite dal vento e dal tempo, tra canyon, pinnacoli e le rare foreste di saxaul, piante fondamentali per l'equilibrio dell'ecosistema desertico, si ha la sensazione di attraversare un paesaggio primordiale. Ogni passo restituisce la percezione profonda del tempo geologico e della forza degli elementi naturali. Al tramonto, Bajanzag rivela il suo volto più suggestivo: la luce calda del sole calante accende le scogliere di colori infuocati, trasformando il paesaggio in una tavolozza di sfumature ardenti. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.

Giorno 7: Bajanzag – Dune di Khongor

Il viaggio prosegue verso un altro splendido scenario, quello offerto dalle **dune di Khongor**. Questa maestosa distesa sabbiosa si estende per oltre 180 chilometri, con creste che possono superare i 300 metri. Le dune si innalzano come onde gigantesche, modellate incessantemente dal vento, creando un paesaggio sempre mutevole. Il vento che scivola tra i granelli di sabbia genera un suono profondo e vibrante, quasi un mormorio o un canto grave, da cui deriva il suggestivo soprannome di **"dune cantanti"**. Questo fenomeno naturale, udibile soprattutto nelle giornate ventose o durante la discesa lungo i pendii sabbiosi, contribuisce a rendere l'esperienza ancora più suggestiva. Camminare tra queste forme sinuose, salire lentamente verso le creste e osservare l'infinita distesa dorata che si perde all'orizzonte regala una sensazione di totale immersione nella natura, in un ambiente primordiale.

Ai piedi delle dune, dove l'acqua sotterranea affiora dando vita a piccole aree verdi, si trovano accampamenti di famiglie nomadi. Qui, un incontro con un allevatore locale offre l'opportunità di conoscere più da vicino i cammelli della Battriana, animali robusti e affascinanti, riconoscibili per le due gobbe e perfettamente adattati alle condizioni estreme del deserto. Resistenti alle forti escursioni termiche e capaci di percorrere lunghe distanze, rappresentano da secoli una risorsa fondamentale per la popolazione e sono divenuti il simbolo indiscusso di questa regione. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.



Giorno 8: Dune di Khongor – Valle dello Yol

Il paesaggio muta ancora una volta, rivelando uno dei contrasti più inattesi dell'intero viaggio nel deserto del Gobi. Si raggiunge la **Valle dello Yol**, conosciuta anche come Yolyn Am, uno stretto canyon scavato nei monti Zuun Saikhan. Qui, in netta opposizione con l'aridità circostante, un fiume ghiacciato scorre per gran parte dell'anno, rimanendo spesso congelato persino nei mesi estivi.

La valle, incassata tra alte pareti rocciose, è infatti raramente esposta alla luce diretta del sole, dando origine a un microclima fresco e umido, che permette la sopravvivenza di una flora e di una fauna insolite per un contesto desertico. Tra i prati e le zone ombreggiate si possono osservare piante rare, uccelli rapaci e, con un po' di fortuna, stambecchi e altre specie adattate a questo ambiente. Un trekking all'interno della valle, ci farà immergere in uno scenario in cui la forza della natura si manifesta attraverso il dialogo sorprendente tra gli elementi. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.

Giorno 9: Valle dello Yol – Tsagaan Suvarga

Si lascia il Gobi meridionale alla volta di **Tsagaan Suvarga**, un'imponente scarpata rocciosa che si presenta come un vasto altopiano dalle pareti verticali, che emergono improvvisamente dalla steppa circostante. Le pareti di Tsagaan Suvarga colpiscono per le loro stratificazioni multicolori, modellate dall'azione incessante degli agenti atmosferici. Un tempo, infatti, questa regione era sommersa da un antico mare: il progressivo ritiro delle acque ha portato alla luce strati di sedimenti marini, ricchi di minerali, che oggi si manifestano in un affascinante alternarsi di tonalità bianche, rosse, arancioni e ocra.

Le forme irregolari, simili a torri, canyon e bastioni naturali, conferiscono al paesaggio un aspetto quasi surreale.

Passeggiando ai piedi delle scogliere o lungo i bordi dell'altopiano, si ha la sensazione di trovarsi davanti a una gigantesca opera d'arte naturale, dove il tempo geologico è leggibile strato dopo strato. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.



Giorno 10: Tsagaan Suvarga - Baga Gazriin Chuluu

L'ultima giornata nel deserto del Gobi conduce a **Baga Gazriin Chuluu**, un massiccio granitico che emerge dalla steppa, rompendo l'orizzonte. Rocce modellate in forme bizzarre, con grotte e cavità naturali che si aprono tra i massi. Questo ambiente offre rifugio a diverse specie animali, alcune delle quali in via di estinzione. Il trekking odierno permette di esplorarlo, attraversando valloni rocciosi, passaggi stretti e punti panoramici che offrono ampie vedute sulla steppa. Oltre al valore paesaggistico, il percorso riveste anche un grande interesse storico e culturale. Tra le rocce, infatti, si celano autentiche testimonianze del passato: antiche incisioni rupestri e iscrizioni perfettamente conservate che raccontano la presenza umana in queste terre fin dalla preistoria. Tra queste spicca il celebre **petroglifo** a grandezza naturale di un cervo, simbolo del legame profondo tra l'uomo e la natura nella cultura antica delle popolazioni nomadi. Questo reperto, inciso nella roccia con sorprendente precisione, rende Baga Gazriin Chuluu anche un vero e proprio museo a cielo aperto. Sistemazione in campo di ger con bagno privato.

Pensione completa.

Giorno 11: Baga Gazriin Chuluu – Ulan Bator

Oggi ci attende il ritorno nella capitale, attraversando nuovamente gli ampi spazi della steppa, per un ultimo sguardo al paesaggio, prima di ritrovare gradualmente il ritmo e l'energia urbana di Ulan Bator. All'arrivo in città, le visite riprendono con il **Zaisan Memorial**, monumento commemorativo, risalente al periodo socialista, che celebra l'amicizia tra Mongolia e Unione Sovietica, ornato da grandi mosaici che raccontano momenti chiave della storia mongola del XX secolo. Dalla sommità del memoriale si gode di una vista panoramica sull'intera città, con i moderni quartieri che si estendono lungo la valle del fiume Tuul e le montagne a fare da sfondo.

Si prosegue con il **Bogd Khan Winter Palace**, antica residenza invernale dell'ottavo Bogd Khan, ultima figura religiosa e politica della Mongolia e protagonista del processo di indipendenza del Paese all'inizio del XX secolo. Il complesso, sopravvissuto alle distruzioni del periodo socialista, è riccamente decorato e composto da diversi templi, padiglioni e cortili. All'interno si possono ammirare arredi originali, oggetti rituali, doni diplomatici e opere d'arte che raccontano la vita di corte.

La giornata si conclude con un **concerto di musica folkloristica**, un momento coinvolgente che permette di entrare in contatto con l'anima più profonda della cultura mongola. Canti tradizionali e strumenti tipici danno vita a un momento ideale per salutare il Paese attraverso le sue tradizioni.

Sistemazione hotel.

Pensione completa.

Giorno 12 Ulan Bator – Italia

Di buon mattino trasferimento in aeroporto e partenza con volo con scalo per l'Italia.

Colazione.

NOTA IMPORTANTE

L'ordine delle visite potrebbe svolgersi diversamente rispetto a quanto pianificato da programma in base ad eventuali variazioni degli orari di apertura dei luoghi d'interesse o del meteo.

Questo tour richiede spirito di avventura, considerate le lunghe percorrenze previste in alcune giornate e i pernottamenti in campi di ger, confortevoli, ma semplici.

Sistemazioni previste o similari

Ulan Bator: Best Western Premier Tuushin Hotel (5*)

Bayangobi: Hoyor Zagal Ger camp

Kharkhorin: Secret of the Silk Road Ger Camp

Monastero di Ongi: Secret of Ongi Ger Camp

Bajanzag: Gobi Oasis 2 Ger Camp

Khongor: Buren Ger Camp

Valle dello Yol: Gobi Naran Ger Camp

Tsagaan Suvarga: Tsagaan Suvarga Ger Camp

Baga Gazriin Chuluu: Erdene Ukhaa Ger Camp

DATE E PREZZI

Partenza di gruppo con accompagnatore 2026

Ven 31/07 - Mar 11/08

OPERATIVO VOLI TURKISH AIRLINES

DA ROMA

TK1862 31JUL FCO-IST 1045 1440
TK 236 31JUL IST-UBN 1815 0710+1
TK 237 11AUG UBN-IST 0900 1340
TK1863 11AUG IST-FCO 1640 1825

DA MILANO

TK1874 31JUL MXP-IST 1020 1420
TK 236 31JUL IST-UBN 1815 0710+1
TK 237 11AUG UBN-IST 0900 1340
TK1875 11AUG IST-MXP 1625 1820

FCO=Fiumicino; MXP=Malpensa; IST=Istanbul; UBN=Ulan Bator

QUOTE PER PERSONA (CON GUIDA LOCALE IN INGLESE E ACCOMPAGNATORE DALL'ITALIA)

Gruppo di 11-12: € 4820 in doppia/€ 5470 in singola

Gruppo di 9-10: € 4910 in doppia/€ 5560 in singola

Gruppo di 8: € 4980 in doppia/€ 5630 in singola

Tasse biglietteria aerea: € 80

Quota gestione prenotazione: € 90

Assicurazione Viaggio MULTIRISCHI SUPERTOP: da € 185 a € 200 (a seconda della quota viaggio)

Opzionale:

Supplemento volo da Milano: € 190

Blocca valuta: da quantificare

Cosa include la quota a persona?

Volo intercontinentale da/per o Roma (inclusa YQ/YR) in classe economica, trasferimenti con minibus/bus sulla base del numero di partecipanti e veicoli 4x4, 2 pernottamenti in hotel 5* e 8 pernottamenti in campi di ger con bagno privato, visite e ingressi come da programma, pensione completa, guida locale in lingua inglese, accompagnatore dall'Italia.

Cose esclude la quota a persona?

Tasse biglietteria aerea, quota gestione prenotazione, assicurazione di viaggio SUPERTOP, supplementi opzionali, bevande, attività extra, spese personali, mance, eventuali tasse locali in entrata/uscita dal Paese, tutto quanto non espressamente specificato.